

COMUNICATO STAMPA

Il raro piccolo violino “Bracco” costruito nel 1793 da Lorenzo Storioni entra a far parte delle Collezioni Civiche Liutarie del Comune di Cremona custodite dal Museo del Violino

Primo esemplare di questo autore di proprietà del Comune di Cremona, dopo un percorso di analisi e restauro lo strumento è ora visibile al pubblico con il suo importante corredo scientifico di grande interesse per i restauratori e i liutai contemporanei

Cremona, 2 aprile 2019 – Il piccolo violino “Bracco” 1793 di Lorenzo Storioni, oggetto di un **articolato intervento** che ne ha previsto l'**acquisizione**, l'**analisi** e il **restauro**, **entra oggi a far parte delle Collezioni Civiche Liutarie custodite dal Museo del Violino di Cremona**, che presenta così al pubblico il primo esemplare di questo autore, completamento importante per documentare la storia della tradizione liutaria della città. Il violino è ora visibile, con il suo corredo di studi scientifici, grazie **alla partnership pubblico – privata “I Cantieri del Suono”** tra **Fondazione Bracco, Comune di Cremona e Museo del Violino**, nell'ambito delle azioni coordinate dal **Distretto Culturale della Liuteria**.

Il piccolo violino “Bracco” 1793, che assume il nome del mecenate grazie al cui supporto è stato possibile realizzare il progetto, è opera autentica del liutaio cremonese Lorenzo Storioni (1744-1816), comprovato da un cartiglio dell'autore. Lo strumento è un **mirabile esempio di liuteria** della fine del '700, che, oltre ad avere un importante valore quale oggetto di studio ed esemplare tipico dell'opera di Storioni, è estremamente raro sia per formato che per condizioni di conservazione. Misura infatti circa 40mm in meno di uno strumento intero utilizzato abitualmente dai violinisti. L'attuale classificazione dei violini lo identifica come “violino ½”, uno strumento da studio utilizzato da **un bambino di circa 10 anni**, che testimonia una richiesta rivolta ai liutai cremonesi di una produzione estremamente specifica.

Il progetto “*I cantieri del suono*”, di altissimo valore culturale e scientifico, si è collocato in un territorio multidisciplinare in cui **arte, scienza e formazione** hanno collaborato strettamente.

L'intervento sul violino ha infatti previsto il contributo di un'alleanza di partner pubblici e privati, ognuno portatore di competenze specialistiche.

Lo studio storico, organologico e filologico del piccolo violino è stato condotto dal Museo del Violino, affiancato da una **campagna diagnostica non invasiva**, ad opera del Laboratorio Arvedi dell'Università di Pavia per lo studio dei materiali e delle caratteristiche tecniche costruttive del violino. Avvalendosi di tecniche quali indagini fotografiche, microscopiche, radiografiche, endoscopiche e spettroscopiche, i ricercatori hanno sviluppato un protocollo analitico in grado di caratterizzare i materiali storici originali, quali vernici, pigmenti e trattamenti del legno. Tali risultati, **propedeutici al restauro**, rappresentano inoltre un **contributo di grande interesse per i liutai contemporanei**.

Il progetto e la realizzazione del **restauro** sono stati occasione di studio e formazione per gli studenti del corso di Conservazione e Restauro degli strumenti musicali, i cui laboratori hanno sede, a partire dal 2018, nella prestigiosa cornice di Palazzo Fodri in Cremona. Considerando le caratteristiche del piccolo violino di Lorenzo Storioni, le sue peculiarità costruttive e le condizioni precarie nelle quali è stato ritrovato, la **priorità della conservazione** dell'oggetto è apparsa da subito come l'obiettivo da perseguire nella progettazione dell'intervento di restauro.

*“Il recupero di un capolavoro unico, che è sia uno strumento che un'opera d'arte, e la sua restituzione alla comunità, anche grazie alla nostra Fondazione, ha tutte le caratteristiche distintive dei nostri interventi”, dice **Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco**. “Il profondo legame tra arte, musica e ricerca scientifica, la collaborazione tra eccellenze italiane, lo sviluppo di competenze, il coinvolgimento di musei, università e centri di ricerca, la dimensione fortemente multidisciplinare. Un progetto che racconta una bellissima storia: quella della tradizione liutaia italiana e della sua relazione indissolubile con Cremona. All'interno di questa storia ce n'è un'altra, più piccola, ma altrettanto straordinaria, di cui siamo particolarmente orgogliosi: quella del recupero di un pezzo unico che, grazie all'intervento di Fondazione Bracco, da oggi entra a pieno titolo nella collezione custodita nel Museo del Violino e nella memoria collettiva.”*

*“E' un onore - **commenta Gianluca Galimberti, Sindaco di Cremona** - che Fondazione Bracco abbia deciso di collaborare con grande generosità con il Distretto culturale della liuteria di Cremona. Quando abbiamo deciso di costruire il Distretto sapevamo che le buone idee portano risultati e generano la possibilità di costruire nuovi progetti. E così accade. Il*

patrimonio di strumenti ad arco, opere d'arte della città, torna a crescere e si completa con uno strumento di un liutaio storico che mancava nella collezione del nostro museo e che, per questo, acquista un valore ancora più rilevante. Ma è tutto il progetto a mostrare le potenzialità enormi del nostro Distretto: lo Storioni restaurato a Cremona da un grandissimo artista, cui dobbiamo grande riconoscenza e non solo per il lavoro fatto in questa occasione, il maestro Carlson, è stato analizzato nei nostri laboratori di ricerca (in particolare il laboratorio Arvedi), è stato oggetto di studio nel corso della Laurea in restauro di strumenti musicali e scientifici dell'Università di Pavia, sarà conservato nelle nostre collezioni del Museo del Violino che proprio nei prossimi mesi ospiterà una collezione del Museo di Vermillion (USA) e, affascinante notizia, in queste collezioni ci sarà anche il fratello del Piccolo, un altro violino Storioni di fattezze simili al nostro.

E anche questo violino potrà essere studiato e osservato dai nostri maestri liutai che già stanno lavorando con il laboratorio del Politecnico, con quello di Pavia e con la scuola di Liuteria per aumentare sempre più le loro conoscenze e le loro capacità di bravissimi artigiani artisti. Questa è Cremona! Unica al mondo. E Cremona accoglie il suo nuovo gioiello: il Piccolo. Oltre ad un grazie alla dr.ssa Bracco e a tutto il suo staff, anche un grazie allo staff del Comune di Cremona, che con grandissima competenza e passione lavorano per il bene della città e per i suoi progetti di sviluppo.

C'è affetto nel chiamare il violino Storioni donato dalla Fondazione Bracco 'Il Piccolo', affetto dovuto alle cose belle, a chi entra in una grande famiglia che è quella delle collezioni di Cremona, a chi arricchisce di sé un progetto già grandissimo che è il Distretto culturale della liuteria, progetto di sviluppo della nostra città, che si nutre dell'energia della nostra storia, fa vivere a Cremona una stagione bellissima di rilancio fortissimo e proietta la nostra città in un percorso virtuoso e di futuro e di crescita.

“L'ingresso del piccolo violino “Bracco” 1793 di Lorenzo Storioni nelle collezioni civiche liutarie del Comune di Cremona è un momento particolarmente importante per il Museo del Violino – osserva il direttore generale **Virginia Villa** - e per la città. Nella definizione ICOM (International Council Of Museums) un museo è un'istituzione chiamata a svolgere un ruolo molto specifico che si sostanzia nell'essere un'organizzazione permanente al servizio della società e del suo sviluppo. L'acquisizione dello strumento ed il progetto di restauro sono resi possibili dal contributo di Fondazione Bracco e testimoniano come il mecenatismo civico e modelli efficaci di collaborazione diano contributi straordinari alla vita del Museo e della comunità.

È un nuovo, importante indice del passaggio da sistema chiuso ad uno aperto, partecipato, nell'accezione anglosassone del cultural heritage, del patrimonio cioè come eredità attiva.

È il catalizzatore di un concorso virtuoso cui hanno offerto contributi determinanti il Distretto Culturale della Liuteria, l'Università degli Studi di Pavia, la Scuola Internazionale di Liuteria. A Fondazione Bracco ed a tutti quanti hanno collaborato esprimo sincero ringraziamento, mio e del Museo.

Condividere momenti e progetti, stabilire raffronti, mettere in prospettiva, contestualizzare, guardare avanti senza mai dimenticare la storia e le tradizioni da cui veniamo: la cultura è momento di arricchimento e rappresenta una necessità imprescindibile. È da questa certezza che il Museo ed il progetto I Cantieri del Suono traggono forza e valore.

La collaborazione con la Scuola Internazionale di Liuteria ha reso infine possibile la **realizzazione di una copia** dello strumento grazie alla quale, senza coltivare l'ambizione di replicare il suono di un'opera del 1793, sarà possibile ascoltare il timbro di un violino di piccolo formato, costruito rispettando le tecniche e i materiali utilizzati a Cremona alla fine del Settecento.

Tale collaborazione si colloca **nell'orizzonte della formazione di competenze specifiche** che ha caratterizzato l'intero progetto nelle sue diverse fasi. Il piccolo violino “Bracco” 1793 ha offerto infatti l'occasione a giovani ricercatori, liutai e restauratori di perfezionare le proprie conoscenze, cogliendo l'opportunità unica di lavorare, guidati da professionisti, su uno strumento di straordinaria caratura storica.

Il progetto si conclude oggi con l'inserimento del violino, che ha dignità di opera d'arte, all'interno della civica collezione del Museo del Violino e la sua intitolazione alla famiglia Bracco, a testimonianza di quanto duraturi possano essere gli esiti di una coraggiosa capacità di visione come quella che questa collaborazione testimonia.

Cremona rappresenta oggi un polo di riferimento per un'antica eccellenza del Made in Italy che si rinnova nell'incontro con altre discipline: scienziati esperti di materiali, storici dell'arte, ingegneri, restauratori, liutai e musicologi collaborano allo sviluppo di conoscenze e competenze nell'ambito della conservazione e restauro di strumenti musicali storici.

Per informazioni

Ufficio Stampa Bracco: Micaela Colamasi, 02 21772966, 348 2314362, micaela.colamasi@bracco.com

Ufficio Stampa Progetti Culturali Fondazione Bracco: Lucia Crespi, 02 89415532- 02 89401645, 338 8090545, lucia@luciacrespi.it

Ufficio Stampa Comune di Cremona: Albino Rigoni, 0372 407019, ufficiostampa@comune.cremona.it

Ufficio Stampa Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari: Alessandro Bardelli, 02 801801 - 393 2727014, press@museodelviolino.org

Fondazione Bracco

Fondazione Bracco nasce dal patrimonio di valori maturati nei 90 anni di storia del Gruppo Bracco, con l'intento di creare e diffondere espressioni della cultura, dell'arte e della scienza quali mezzi per migliorare la qualità della vita e la coesione sociale. Particolare attenzione viene riservata all'universo femminile e al mondo giovanile nei vari ambiti della vita. La multidisciplinarietà degli ambiti e l'integrazione tra saperi sono criteri qualitativi importanti sia nella progettazione, sia nella selezione delle attività. www.fondazionebracco.com

Museo del Violino

Al Museo del Violino è possibile scoprire cinque secoli di liuteria cremonese attraverso l'incontro diretto con i grandi Maestri – Amati, Stradivari, Guarneri – ed i loro capolavori, seguendo una traccia equilibrata di arte e artigianalità, creatività e tradizione che dalle botteghe tardo rinascimentali giunge fino ad oggi. Concerti e momenti musicali con strumenti originali nell'Auditorium Giovanni Arvedi, installazioni multimediali ed un ricco corredo di documenti consentono ad ognuno di realizzare un percorso suggestivo e coinvolgente dove strumenti, suoni, profumi e immagini concorrono a dar forma a storia, sogni ed emozioni.

www.museodelviolino.org

Distretto Culturale della Liuteria

A Cremona esiste una rete che mantiene viva la ricerca della qualità della liuteria, perseverando nella difesa del saper fare tradizionale: **il Distretto Culturale della Liuteria**, progetto del Comune di Cremona sostenuto da Fondazione Cariplo, Fondazione Arvedi – Buschini, Regione Lombardia e che ora può contare sul prestigioso sostegno di Fondazione Bracco. Il Distretto riunisce la Fondazione Museo del Violino, la Scuola Internazionale di Liuteria, il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia, il Politecnico di Milano – Polo territoriale di Cremona, l'Azienda Speciale per la formazione professionale “Cr. Forma” e i Laboratori Scientifici delle due Università che hanno sede presso il Museo del Violino. Al Distretto aderiscono 70 liutai, testimoni del saper fare liutario di Cremona, riconosciuto nel 2012 dall'Unesco come Patrimonio Immateriale dell'Umanità. La liuteria cremonese sostenuta dal Distretto è una produzione in cui tutte le componenti degli strumenti (viale, violini, violoncelli e contrabbassi) vengono lavorate a mano, senza utilizzo di pre-assemblati o pre-lavorati per le parti principali; gli artigiani collaborano con le Università e le Istituzioni in progetti di ricerca applicata, approfondiscono in modo continuo lo studio delle Collezioni Civiche Liutarie, portano la voce della comunità insieme alle Istituzioni e alle Università a livello nazionale e internazionale.

www.culturaldistrictcremona.it

Università di Pavia - Laboratorio Arvedi

L'Università di Pavia è una delle più antiche università del mondo, ha oltre 25.000 studenti e due campus (Pavia e Cremona). Il Laboratorio Arvedi di analisi non invasiva dell'Università di Pavia, coordinato dal Centro Interdipartimentale di Studi e Ricerche per la Conservazione del patrimonio culturale, è stato istituito nel 2013 presso i locali del Museo del Violino di Cremona, con lo scopo di effettuare analisi sullo stato di conservazione degli strumenti musicali storici conservati presso il museo. Il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia ha recentemente avviato un nuovo Corso di laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali abilitante alla professione di Restauratore dei Beni Culturali (restauro di strumenti musicali e strumentazione scientifica).

<http://www.unipv.eu>

I Cantieri del Suono

A Cremona esiste una rete che mantiene viva la ricerca della qualità della liuteria, perseverando nella difesa del saper fare tradizionale. Il Distretto Culturale della Liuteria, progetto sostenuto dal Comune di Cremona, nel 2019 ha concluso un intervento di alto valore artistico e scientifico realizzato in collaborazione con Fondazione Bracco, da sempre attenta alla promozione del patrimonio culturale italiano.

Sviluppato di concerto con il Museo del Violino, il “Cantiere” sul piccolo violino di Lorenzo Storioni, mirabile esempio di liuteria della fine del ‘700, si è articolato in diverse fasi: l’acquisizione da parte del Comune di Cremona, grazie al supporto del Gruppo Bracco, del piccolo violino di Lorenzo Storioni 1793, lo studio scientifico, il restauro e infine la restituzione alla comunità dello strumento, collocato il 2 aprile 2019 all’interno della Collezione del Museo del Violino di Cremona.

Lo studio storico, organologico e filologico del piccolo violino condotto dal Museo del Violino e affiancato da una campagna diagnostica non invasiva, ad opera del Laboratorio Arvedi per lo studio dei materiali e delle caratteristiche tecniche costruttive del violino, è stato propedeutico alla successiva fase di restauro conservativo, articolata nell’elaborazione del progetto e nella successiva realizzazione del restauro dello strumento, a cura di maestri liutai restauratori di chiara fama.

Il progetto e la realizzazione del restauro sono stati occasione di studio e formazione per gli studenti del corso di Conservazione e Restauro degli strumenti musicali, i cui laboratori hanno sede, a partire dal 2018, nella prestigiosa cornice di Palazzo Fodri in Cremona. Il progetto si è concluso con l’inserimento del violino all’interno della civica collezione custodita nel Museo del Violino e la sua intitolazione alla famiglia Bracco, a testimonianza di quanto duraturi possano essere gli esiti di una coraggiosa capacità di visione come quella che questa collaborazione testimonia.

L’intervento, nell’ambito della più ampia iniziativa “I Cantieri del Suono” del Distretto Culturale della Liuteria, ha visto dunque la collaborazione tra istituzioni pubbliche e private allo scopo di porre in luce un’opera d’arte di grande valore attraverso le competenze specialistiche dei partner.

L’inserimento all’interno della Civica collezione del Museo del Violino dello strumento di Lorenzo Storioni, autore del quale il Comune di Cremona non possedeva esemplari, costituisce inoltre un completamento interessante per documentare la storia della tradizione liutaria di Cremona ed un segno importante nella direzione dell’investimento sull’incremento del patrimonio museale pubblico.

Lorenzo Storioni

Lorenzo Storioni, dopo la scomparsa degli artefici della straordinaria stagione creativa della prima metà del Settecento, è uno dei pochissimi protagonisti della liuteria cremonese che ne raccoglie la pesante eredità negli ultimi decenni del secolo. Vive all'interno della cerchia muraria della città, non lontano dall'isolato che aveva visto attivi gli Stradivari, i Guarneri, gli Amati e il primo liutaio della famiglia Bergonzi. Numerosi i trasferimenti della sua famiglia nelle strette vie della Cremona medioevale che, frequentemente, vedono Lorenzo vivere in prossimità dei discendenti dei grandi maestri del passato. Dapprima il contatto personale con i nipoti del primo liutaio della famiglia Rugeri, Francesco; successivamente con Paolo e Antonio II, rispettivamente figlio e nipote del famoso Stradivari, infine con Nicola Bergonzi, nipote del capostipite Carlo.

Lorenzo sposa nel 1771 Teresa Marini e dalla loro unione nasce Giuseppe, futuro primo violoncello del Teatro alla Scala e insegnante del Conservatorio milanese. Fra il 1782 e il 1786 inizia presso la sua bottega un periodo di apprendistato Giovanni Rota. Questi compare come garzone di Storioni nelle “Notificazioni di tutti li negozianti Artisti della città di Cremona fatta nell'ottobre del 1787”; l'unico altro fabbricante di violini e chitarre indicato nel documento è Nicola Bergonzi.

Lorenzo lascia la città all'inizio del XIX secolo: negli appunti del conte Ignazio Alessandro Cozio di Salabue, redatti negli stessi anni, si legge che Storioni era liutaio a Cremona, Venezia, Napoli e Trieste.

A quest'epoca risale un violino con etichetta 1804 che mostra l'indicazione Cremona depennata e sostituita dall'annotazione Flumio, verosimilmente la città croata di Fiume.

Lorenzo Storioni torna nella sua città natale nel 1810, anno in cui appare presente nei registri della parrocchia con la qualifica di “fabbricatore di violini”. Le condizioni di salute sembrano però impedire al liutaio una regolare attività. Due anni dopo risulta “impotente” - non più nelle condizioni di poter lavorare - alla voce “condizioni d'impiego” dei registri dell'anagrafe. Pochi anni dopo, nel 1816, lascia la vita terrena e al mondo della musica i suoi strumenti. Fra questi un violoncello che verrà suonato da un gigante del valore di Mstislav Rostropovic, che raccontava di tradire il suo Stradivari Duport, suonando uno strumento di Lorenzo Storioni.

Il piccolo violino “Bracco” 1793

Il fondo del piccolo violino del 1793, strumento estremamente raro sia per formato che per condizioni di conservazione, misura 315mm di lunghezza, circa 40mm in meno di uno strumento intero utilizzato abitualmente dai violinisti. L'attuale classificazione dei violini in relazione alle loro dimensioni lo identifica come “violino ½”, uno strumento da studio utilizzato da un bambino di circa 10 anni. Si conosce un secondo violino di Lorenzo Storioni dello stesso anno che, per le dimensioni e il modello utilizzato per la costruzione, può essere considerato il gemello del violino acquisito recentemente dal Comune di Cremona grazie al sostegno di Fondazione Bracco. Un terzo piccolo strumento, costruito nel 1802 da Giovanni Battista Ceruti liutaio cremonese contemporaneo di Storioni, con dimensioni di poco più grandi rispetto ai precedenti, è esposto al Museo del Violino. Strumenti che nel loro insieme configurano una richiesta, anche locale, rivolta ai liutai cremonesi di violini utilizzati da bambini nei primi anni di studio.

Troviamo la medesima tecnica costruttiva nei due manufatti artistici di Storioni e Ceruti: caratteristica la presenza di chiodi – visibili nelle immagini radiografiche – usati per il fissaggio del manico alla cassa dello strumento. Pratica artigianale eredità delle stagioni precedenti della liuteria cremonese, non più riscontrabile nel maggior numero di strumenti storici sui quali si è operato, soprattutto nell'Ottocento, sostituendo il manico per un suo funzionale allungamento.

Il progetto di restauro

Non sempre i progetti di restauro prefigurano il recupero della funzione di un manufatto artistico, realizzato con una ben chiara finalità, come può essere quella di emettere vibrazioni acustiche per uno strumento musicale.

Il raggiungimento di tale obiettivo non può, infatti, determinare la perdita di testimonianze storiche come i materiali originali o i segni distintivi di tecniche costruttive riconducibili a una specifica scuola o a maggior ragione ad un singolo autore. Di fronte alla dicotomia tra conservazione della materia, dell'oggetto oppure della sua funzione è necessario procedere con la massima cautela, valutando attentamente le condizioni dello strumento e il suo particolare valore in quanto testimone di un preciso patrimonio storico da salvaguardare, sacrificando ad esso il recupero della funzione. Non dimenticando che a volte è possibile sciogliere le due antitetiche finalità, conservando quindi entrambe le valenze del manufatto artistico.

Considerando le caratteristiche del piccolo violino di Lorenzo Storioni, le sue peculiarità costruttive e le condizioni precarie nelle quali è stato ritrovato, la priorità della conservazione dell'oggetto è apparsa da subito come l'obiettivo da perseguire nella progettazione dell'intervento di restauro, rispettando tale indicazione in tutte le fasi operative del piano di lavoro.

La collaborazione con la Scuola Internazionale di Liuteria ha reso possibile la realizzazione di una copia dello strumento grazie alla quale, senza minimamente coltivare l'ambizione di replicare il suono di un'opera del 1793, sarà possibile ascoltare il timbro di un violino di piccolo formato, costruito rispettando le tecniche e i materiali utilizzati a Cremona alla fine del Settecento.